

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova, all'Ufficio del Giornale | L. 12 | L. 6.50 | L. 3.25 |
| Per tutta Italia franco di posta | L. 24 | L. 12.50 | L. 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi 11. 4099

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

Per tutti i giorni
Numero separato centesimi 5.
Numero illustrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PUBBLICITÀ ANTICIPATA)
Inserzioni di avvisi ufficiali che private in quarta pagina centesimi 10 per la prima pubblicazione, cent. 98 per le successive. La linea caricomposta di 25 lettere, sono interruzioni o spazi in carattere festivo. Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non firmate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

NAPOLI, 1. — Stamane è partito il principe Tommaso col *Sesia*.
BOMBAY, 1. — Il postale *Sumeratra* è partito per l'Italia.
BUKAREST, 1. — Basilio, Georgian fu nominato agente diplomatico di Rumenia a Roma.
PIETROBURGO, 1. — Assicurasi che nessuna comunicazione fu fatta al ministro russo riguardo alla lettera dello Czar all'Imperatore d'Austria.
Le voci relative all'invito al Congresso e all'intervento militare si considerano come pure congetture.
È certo che ogni azione che emana direttamente dallo Czar ha un carattere eminentemente favorevole alla pace.

DIARIO POLITICO

La Russia comprendendo l'enorme responsabilità della parte che si è assunta nella guerra orientale cerca di attenuare l'impressione prodotta in Europa dalle notizie de' suoi preparativi militari, e si affatica, ma indarno, a smentire i fatti più evidenti, collo scopo di tranquillare la opinione pubblica, le di paralizzare tutti gli ostacoli che possono essere sollevati all'esecuzione de' suoi piani.
Questa tattica non riuscirà.
L'Europa è ormai abbastanza illuminata sulle intenzioni del governo russo; nè vale l'artificio, di cui abbiamo l'esempio in un telegramma di Pietroburgo, di voler fare una

separazione fra gli intendimenti pacifici dello Czar, e la politica del suo gabinetto.
Per quanto lo Czar Alessandro fosse ben disposto a far progredire il suo vasto impero sulla via della civiltà, ed abbia introdotto importanti innovazioni nel governo dei suoi popoli, è fuor di dubbio che particolarmente in quanto riguarda la politica estera, nulla si fa in Russia senza il beneplacito dell'imperatore: invano quindi si tenta di gettare sul gabinetto la responsabilità di una politica, la quale non può ricevere ispirazioni che dall'Imperatore.
I ministri in Russia non sono responsabili che verso il Capo dello Stato, il quale non tarderebbe a liberarsene qualora controoperassero ai suoi desiderii. Quindi la partenza dei volontari per Delgrad, l'arrogante contegno di Cernajeff, l'invio di armi e di ogni genere di soccorsi alla Serbia sono consentiti, anzi voluti dall'Imperatore, il quale diede ora un nuovo pegno della sua benevolenza al principe Milano acconsentendo di essere il padrino del di lui figlio.
Anche le discordie fra Ristic e il Principe hanno bisogno di conferma. È la prima volta che si attribuiscono a Ristic disposizioni pacifiche in contraddizione a quelle del Principe, che da un momento all'altro è diventato belligero, mentre finora lo si credeva sempre inclinato alla pace.
Se il telegrafo avesse la missione dichiarata di confondere le menti non potrebbe meglio riuscirci.

Statistica postale

Fu pubblicata in questi giorni la Relazione del direttore generale, senatore Barbavara, sul servizio postale nel 1874, anno in cui furono istituite le cartoline, abolita la franchigia nel trasporto e distribuzione delle stampe periodiche ed introdotte altre notevoli innovazioni nella posta italiana.
I risultati di questa amministrazione, quali sono esposti nella relazione, ci sembrano soddisfacenti, sia se si considera l'andamento generale del servizio, sia se si considera lo sviluppo che le corrispondenze vanno prendendo, sia, finalmente, se si tien conto del prodotto finanziario, che la posta dà all'erario e che sarebbe, senza dubbio, maggiore, se il troppo elevato prezzo del porto delle lettere non spingesse i cittadini a surrogare alle lettere le cartoline, che non sono punto istituite per sostituirsi alle lettere. La lettera a 15 centesimi e la cartolina a cinque, secondo i voti più volte manifestati e in Parlamento e nei congressi commerciali e nella stampa sarebbero innovazioni profittevoli al pubblico ed all'erario e di questa verità economica giova sperare che si convincano i legislatori italiani, specialmente quando il riordinamento finanziario permetterà di resistere alquanto più che nel passato alle pressioni e preoccupazioni fiscali.
Daremo alcune cifre della relazione dell'onor. Barbavara, tenendo conto in modo speciale della parte della statistica che alla provincia nostra si riferisce e cominciamo col constata-

re che nel 1874 ci fu nella provincia di Padova un aumento di 130,465 lettere in confronto dell'anno precedente aumento che non è superato se non dalle provincie di Roma, Torino, Messina, Palermo e Venezia.
Su tutto il Regno furono, nel 1874, affidati alla posta 249,076,451 oggetti cioè 14,834,046 di più che nel 1873. Il numero delle lettere scese nel 1874, in tutto il Regno, di 18,081, in causa della introduzione delle cartoline. Nel 1874 le lettere furono nel Regno 104,484,350 e nella provincia nostra 1,051,737, cioè come ripetiamo 130,465 di più dell'anno precedente.
Nel Regno furono assicurate nel 1874 n. 38,830 lettere pel valore di lire 32,635,340 e nella nostra provincia si assicurarono 2170 lettere pel valore di lire 497,081.
Su tutte le provincie ebbero corso nel 1874 7,222,800 cartoline semplici, 1,601,246 doppie. Su tutto 8,824,047 per la complessiva somma di lire 962,468. Nella provincia di Padova le cartoline semplici furono 129,734, le doppie 14,209 e il prodotto L. 143,043. Nel 1874 si ebbe nel Regno un movimento di numero 100,689,996 stampe e la nostra provincia in questo movimento ebbe parte con n. 942,828 stampe, cioè 98,300 di meno in confronto del 1873.
La relazione dimostra che il servizio dei vaglia è sempre in aumento e le cifre ci indicano che nel 1874 furono emessi vaglia in numero di 3,594,902 cioè n. 197,819 di più dell'anno precedente. Le somme depositate per questi vaglia furono di

L. 471,000,742,20 coll'aumento di L. 41,440,136,40 sul 1873. I vaglia pagati furono nel 1874 n. 3,676,483 e nel 1873 erano stati n. 3,437,508, onde un aumento nel 1874 di numero 238,975. Questi vaglia rappresentarono nel 1874 la somma di lire 411,273,502.91 e nel 1873 di lire 379,835,675.56. L'aumento nel 1874 è di L. 31,438,827.35. Le tasse riscosse furono nel 1874 di lire 2,432,160.77 e nel 1873 di lire 2,056,195.06. L'aumento nel 1874 fu quindi di L. 375,965.71.
Ed ecco ora le cifre dei vaglia per quanto concerne la provincia di Padova: *Emessi* N. 36,815 pel valore di L. 2,998,512.53. *Pagati* N. 36,723 pel valore di L. 2,880,410.33.
Considerevoli sono le somme dello scambio dei vaglia con paesi esteri e quelle che vennero rilasciate coi vaglia consolari. Vennero nel Regno L. 9,573,810.11 e di queste nella provincia nostra, con vaglia rilasciati da consoli, L. 9,295.50. Le maggiori somme in vaglia consolari furono destinate alle provincie di Genova, Salerno, Potenza e Cosenza ma tutte le provincie ricevettero qualche somma.
I titoli di credito postale, introdotti colla legge 23 giugno 1873, ebbero scarso sviluppo. Nel 1874 su tutto il Regno non ne furono emessi che 34, dei quali 1 nella provincia nostra.
Confortanti sono le informazioni che nella Relazione contengono circa il servizio postale internazionale, tanto agevolato e reso migliore colla convenzione di Berna.
Venendo all'ordinamento interno

dell'amministrazione, la Relazione espone che nel 1874 si avevano 69 direzioni provinciali, 123 uffici di prima classe, 2715 di seconda. L'Italia ha un ufficio postale ogni 2,86 comuni e ogni 9219 abitanti. La provincia di Padova aveva nel 1874, con una popolazione di 364,430 abitanti, e 103 Comuni, 15 uffici, cioè 3 di più che nel 1873. La media degli abitanti per ogni ufficio era di 24,295 e di 6,87 quella dei Comuni per ogni ufficio.
Omettendo i dati e le cifre che concernono il servizio postale e commerciale marittimo chiederemo questo cenno coll'indicazione delle rendite e spese del servizio postale. In Italia la posta ha dato nel 1874 una rendita di lire 23,368,129.24 la quale comparsa di lire 556,678.19 superiore a quella dell'anno precedente. Nella provincia di Padova la rendita fu di lire 266,930.84 cioè di lire 1,987.32 di più del 1873.
Le spese in tutto il Regno furono di lire 20,649,807.89. Si ebbe quindi la rendita effettiva di L. 2,818,321.35. Detraendo però dalla somma complessiva della spesa lire 8,208,155.78, che rappresentano le sovvenzioni marittime e che possono considerarsi solo in minima parte servizi postali, la rendita netta della posta sarebbe di L. 10,826,477.13. E con questa cifra noi chiudiamo augurando che la posta sia sempre più attiva e diventi, come in altre nazioni, una copiosa rendita per l'erario dello Stato.

APPENDICE 31)

DUE AMORI

ROMANZO

ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

Ma se potevamo acconsentire a pagare qualche volta il nostro tributo a certe sei mitologiche in omaggio alle figlie di Eva, non si andava più in là della vernice, imperciocchè ben presto si ridiventano uomini negli studi soverbi, e come a questi sapevano educare la mente, così anche per il cuore trovavano pascolo di seril affetto. La follia era infine un episodio, ma comprendevano che era ben'altra la realtà, ed a questi ci paravamo nel silenzio.
Possiamo dire lo stesso di molte parte della attuale gioventù?...
Dio mio!... Allora che ci vien fatto d'incantare di queste eleganti nullità, manoli da saloni, evirati, ignoranti, presuntuosi e peggio, ci sentiamo davvero orgogliosi delle prime rughe e dei primi fili d'argento, né vorremo cangiare il nostro autunno in quella insipida primavera. Povero cervello umano!... Non è certo per costoro che stillasti i tuoi divini pensamenti nei libri eteri, e vi Faust, Guttemberg e Schaeffer, non vi sareste certamente dati al diavolo, come narra la leggenda monacale, per un'opera il sublime lavoro se fosse stato unicamente per i cicisbei dall'occhio all'

no... che cosa pensare della patria e dell'avvenire dinanzi allo spettacolo miserando di questi oziosi eleganti? Hanno l'anima stanca, scettica, frolla, come i corpi snervati, cascani. Vede hi dal lettime, erba parassita di un mondo al quale credono di nulla dovere, perchè una legge improvvida ha forse assennato loro il pane quotidiano, passano burbuzosi, superbi, gettando uno sguardo insolente a chi pensa, lavora e comprende che la vita è iniziazione, missione, apostolato, non ozio e lupanare. Povere femmine destinate a tante smanie malinconiche. E ben più sventurate se si può dirle di loro ciò che Tassia diceva alla moglie di Leone: «Va pure che hai meritato un simile amatore!». Ma non sanò queste foglie ingiallite primavera, che un giorno sulle nostre tombe, dovranno pure raccogliere un grande e santo raggio? Che la bella patria della quale costei fu all'oggi ignorato perfino la storia, costei ceppi, la grime e sangue a loro padri e fratelli? E che nemmeno potremo sperare di veder conservata la nostra opera per loro virili, imperciocchè chi si se osano lordare di polvere le loro unghie rossee, le loro mani profumate se lo stramerò attentasse alla nostra libertà?... O forse potrà avvalorarci la speranza nel cuore, qualche colpo di scabbia, qualche delirio di coraggio, scambiato per parola di sintipia profanata? Si dirà che vi hanno nobili eccezioni, e certo ne conveniamo, ma è appunto perchè vorremmo generale il risveglio, perchè vorremmo non vedere rinnovate certe scene che ci rammentano le ultime pagine della decadenza greca e romana che abbiamo scritto queste parole, che abbiamo lasciato divampare il pensiero in un amaro rimpiovero. Guai se venisse il giorno in cui il popolo solle-

vando in alto lo sguardo, dovesse dire a se medesimo: «facciamo quello che ci insegnano!». Si potrebbe allora ripetere davvero e con più ragione l'epigrafe famosa che Kosciuszko scriveva per i Poloni.
Tutti quei giovani che Riccardo Landi aveva visto passare, silenziosi come ombre, prima di essere arrestato dal conte Altieri, non appartenevano certamente a quella *chierza* della quale abbiamo tentato di fare uno sbuzzo. Eppure vi erano dei rappresentanti di tutte le caste sociali, nobili, borghesi, popolani. V'erano dei giovani che potevano compromettere con una imprudenza delle ruote colossali, ve n'erano che potevano o perdere tutto o avvenire d'ingegno e di lavoro.
Ma forsechè ignoravano quali potessero essere le conseguenze della loro condotta?... Quante lacrime potevano costare ai genitori, ai fratelli, alle sorelle, agli amici? Infine conoscevano la responsabilità che pesava sopra di loro anche in faccia a tutto il paese?...
Nulla ignoravano. Sapevano benissimo di giuocare ad un gioco ben serio, e che una partita perduta doveva pagarsi colla libertà, forse colla vita; ma che cosa importava a quei generosi dei pericoli ai quali andavano volontariamente incontro?
Forsechè la patria non è religione per le anime grandi? forsechè non ha i suoi neofiti, i suoi apostoli, i suoi martiri?
Il conte Altieri aveva messo la sua bella villa di Albano a disposizione degli amici, ed era appunto ad Albano che costoro erano andati in campo aperto alle leggi draconiane della polizia, di scutevano sulle condizioni miserande della patria, concertavano i mezzi di riscuote, volevano, infine, come dice-

va uno di loro nel linguaggio delle Muse:
*Svegliar la nebbiolosa
Che il capo in Alpe posa
E stende all'Etna il pie!*
Albano era proprio l'arsenale della cospirazione. Fucili, spade, pistole, tutto si sarebbe potuto trovare rovistando nelle cantine della villa del conte Altieri, e quelle armi volevano dire, per quei giovani entusiasti, la vittoria certa, la patria libera da ogni giogo, infine la realizzazione della grande idea italiana.
Il carbonarismo, massoneria liberale che nella viscerata della terra, come già il cristianesimo nelle catacombe, affilava i pugnali, aveva degli adepti ben attivi ed intrepidati in quei giovani che ruonavano ad Albano. Sorto in Italia, come protesta contro le male arti del governo, il carbonarismo non sopravviveva solamente a danno dei nemici della nostra penisola, ma estendeva le sue fila in altri paesi e specialmente in Francia. Coloro che stavano a capo di questo potente Società riformatrice, comprendevano di non poter trionfare soli e preparavano quindi con ogni mezzo degli abigliati per avere dei compagni d'armi nel giorno della lotta. Anche in Germania, come in Francia, il carbonarismo aveva gettato profonda radici. Si accusavano i carbonari di ricorere ad un misticismo inutile, ma forsechè a questo misticismo, e non vogliamo discutere la parola, non si doveva la prima scintilla che poi suscitò tanto incendio? E gli esercizi che combattono pochi anni dopo in campo aperto non affioravano per buona parte il concetto del carbonarismo, non vantavano nelle loro file degli antichi carbonari?... La Santa Alleanza aveva tutto prevenuto, meno che quel lavoro sotter-

aneo che si compiva a sua insaputa, dovette certamente ravvisare quando vide sorgere improvvisamente dei nemici dei quali ignorava perfino l'esistenza.
E questi apostoli della libertà, della uguaglianza sociale erano giovani che la polizia credeva solamente dettati ai paesi tempi, e le gioie del bel mondo. Certo non avrebbe immaginato che uscendo dai bili, forse col cuore ancora entusiastato da una car parola, dalla speranza di un convegno quasi promesso, questi apparenti spensierati anche senza darsi la briga di togliersi la cravatta bianca e cangiarsi di abito da vestire recarsi a ben altro convegno che non fosse quello vagheggiato dall'amo. Megli è che costoro prevedevano davvero una missione providenziale perchè non si sarebbe definiti altrimenti questa provvidenza tranne che il progressivo sviluppo dell'umanità. E in ogni contea, in ogni lotta, in ogni episodio di devozione patriottica, fra quelli che avevano combattuto, che erano morti, o che saltavano arditamente il patibolo, sempre il Governo straniero trovava qualcheuno di quei generosi. Erano pochi, erano vinti, ma non rappresentavano meno un'idea.
Tutto quanto dicemmo, volga a spiegara, a delineare, come Riccardo Landi dovesse finalmente lasciarsi trascinare da quell'entusiasmo generoso che se faceva dei martiri, preparava anche le future legioni che un giorno dovevano vendicare i caduti ed affermare la libertà della patria.
A Riccardo Landi parve finalmente di aver trovato un nobile scopo alla sua mente, al suo cuore, e Majda elba una rivale, ma una ben sublimata rivale, l'Italia. Il giovane divenne ben presto uno dei più ardenti fautori delle nuove idee, e non accadeva giammai

che egli non avesse ai notturni convengni. Non entreremo nei particolari, di ciò che facevasi e discutevasi in Albano, poiché non è questo il compito che ci siamo prefisso, e ci tarda di giungere alla catastrofe che era ben difficile evitare, quando si pensi che i respiratori avevano raggiunto tale numero che davvero sarebbe stato impossibile non dare l'allarme alla polizia.
«Era la notte del due al tre gennaio dell'anno 1831. — La luna quasi immobile nel cielo, scintillava il suo raggio sulla neve che avvolgeva — immenso sudario — tutta la campagna, producendo di tratto in tratto degli spazzati che assomigliavano ai riflessi dei diamanti.
La riunione dei carbonari era in quella sera più numerosa dell'usato, anzi potremmo dire che nessuno mancava, all'infuori del conte Altieri, obbligato al letto d'alcuni giorni.
Un fremito di libertà percorreva l'Italia dall'Alpi all'Etna; da ogni parte si precipitava l'insurrezione, le lotte, vicine, imminenti.
Era dunque ben naturale che le riunioni di Albano divenissero più frequenti e che la luce si pensasse essere finalmente giunto l'istante di far tregua alle sterili declamazioni.
Alcuni, i timidi, gli incerti, avrebbero bensì voluto fare intendere la parola della prudenza, aspettare la notizia degli avvenimenti dalle altre parti della penisola, e, per sostenere la loro opinione, mettevano in campo i pericoli gravissimi che avrebbero incontrato in sorgente i primi, forse soli, e sfidando il nemico proprio dove era il più forte, e si era il più debole.
(Continua)

DISCORSO DELL' ONOR. MORPURGO

Diamo un breve riassunto del discorso pronunciato dall'onor. Morpurgo agli elettori di Vò (Este-Monselice):

«Duplici si chiari l'assunto di questo discorso: dimostrare che la situazione politica non fu mai così solenne come in questo momento, in cui i partiti stanno di fronte atteggiati a vivacissima lotta; difendere la parte politica, a cui il voto del 18 marzo tolse il governo della cosa pubblica, dalle accuse di deliberato fiscalismo finanziario e di resistenza allo sviluppo delle idee liberali. Le censure contro l'assetto finanziario non tengono conto della meta altissima per cui fu fatto appello al patriottismo dei contribuenti italiani; tacciono il movente di questa battaglia combattuta senza posa dal 1864 a 1875; mettono in luce soltanto la molestia delle gravanze; scagliano l'anatema contro quegli errori che sono indivisibili da ogni opera umana e dai quali era troppo malagevole il premunirsi quando un terribile nemico, il disavanzo, c'incalzava senza concedere la più lieve tregua. Ma il giudizio che gli uomini imparziali pronunziano è ben diverso; e gli avversari non dovrebbero dimenticare quello dell'attuale Ministro delle finanze, che poté dare la confortante promessa di riforme e di temperamenti, i quali sarebbero stati impossibili prima di raggiungere il pareggio fra l'entrata e la spesa.

«Nella stessa guisa si dimostra poco ponderato l'altro ordine di censure. Nessun profitto potevano ricavare le amministrazioni precedenti osteggiando lo sviluppo delle libertà amministrative; ed esse non nascono le ragioni per le quali reputarono necessario di procedere cautamente nell'applicazione dei principi di libertà economica, o prima di disarmare interamente lo Stato di quei poteri che conducono ad un'azione altrettanto efficace quanto conciliatrice. Le antiche divisioni regionali, l'ineguaglianza manifesta di condizioni fra le varie parti d'Italia, la mala prova fatta da società di commercio assuntorie di pubblici servizi, lo spirito di speculazione esagerato talvolta fino al punto di offendere il senso morale del paese, il bisogno di mantenere ben saldo il fascio dell'unità politica, fecero intravedere pericoli non immaginabili e suggerirono indugi e preparazioni indispensabili. Così indispensabili che la nuova amministrazione, venuta al Governo dovette appropriarsi un simile indirizzo rispetto al suffragio universale, ai trattati di commercio e fors'anche rispetto alle riforme amministrative.

«E così avviene sempre quando i partiti più accentuati giungono al potere ed assumono una responsabilità che dapprima non potevano sentire.

«Avendo avuto campo in questo modo di accennare alle più gravi questioni che preoccuparono in questi tempi l'opinione pubblica, l'oratore svolse nell'ultima parte del suo discorso il concetto che egli crede di visivo dalla grande maggioranza dell'opposizione costituzionale dichiarando che le proposte conformi al bene della patria saranno da essa caldegiate con lealtà di contegno verso gli avversari; i quali non potranno dolersi di essere combattuti se mancheranno al dovere di amministrare ordinatamente l'Italia, di promuovere emulazioni e concordi, di far prevalere a tutti gli interessi esclusivi, quelli della patria e delle istituzioni con cui essa si regge.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Il Venturi, sindaco di Roma, sarà compreso nella prossima informata di Senatori. Il Ministero ha voluto evitare, che il Venturi, Sindaco di Roma, per opera del partito che ora è d'opposizione, presentandosi come candidato ministeriale nelle venturose elezioni, potesse essere quindi osteggiato, per questa rapida conversione da una parte dei suoi colleghi del Consiglio Comunale. Si possono discutere i meriti, che portano il Venturi nell'alto consesso, ma non si può disconoscere il tatto mostrato dal Ministero con questa nomina. (Araldo)

— Ieri l'altro s'è riunita al palazzo Braschi la Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale.

L'onor. Peruzzi, che n'è presidente e relatore, ha letto la relazione al ministro, la quale deve precedere il progetto di riforma.

La relazione è stata approvata dopo lievi osservazioni. — Questa sera partono da Roma il Presidente del Consiglio, onor. Depretis, e l'onor. Correnti.

L'onor. Depretis si ferma a Firenze. L'onor. Correnti proseguirà per il Lago Maggiore, dove si tratterà alcuni giorni per riposarsi dei suoi lavori. (Diritto)

— 28. — Il popolo minuto s'è fitto in capo che vi sia una società colto scopo di rubare i fanciulli. In conseguenza di questa sciocca credenza già parecchi disordini avvennero. Guai a quel disgraziato che vien preso dal popolaccio per un ladro di fanciulli!

— Gli ebrei sono esaltati ed avventurero scene deplorabili per una bambina cristiana che entrò nel loro tempio e ne fu scacciata con poco garbo.

TORINO, 1. — S. M. il Re parte oggi alle 5 da Cuneo per restituirci a Pollenzo di ritorno dalla caccia.

GENOVA, 29. — Togliamo dal *Corriere Mercantile*:

È forse in omaggio alla circolare Nicotera che proibiva ogni ingerenza delle autorità politiche nelle elezioni, che il nostro prefetto ha fatto inscrivere d'ufficio il bel numero di 706 elettori.

Ci si assicura anzi che il secondo collegio sia stato di molto favorito, e che il numero di elettori regalato a questo collegio sia maggiore di un terzo di quello regalato agli altri.

— 30. — La corazzata *Roma* comandata dal capitano Sarò è partita ieri sera dalla Spezia per Taranto ed innalzerà bandiera di comando sott'ordini del contrammiraglio d'Arminio.

La divisione sott'ordini si compone della suddetta corazzata, del *Castelfidardo*, della *Maria Pia* e dell'*avviso Aulhorn*. (*Gazz. di Genova*)

NAPOLI, 29. — La Società di navigazione a vapore Procidia-Ischia ha avuto il gentile pensiero d'intitolare al principe di Napoli un piroscafo che ora sta facendo costruire nei cantieri di Castellammare e che per la potenza della macchina fornita dall'ufficio Guppy e C., per la solidità, precisione ed eleganza della costruzione sarà una delle più belle tra le navi possedute dalla Società ed insieme una novella prova dei progressi dell'industria nazionale.

È morto il commissario generale del dipartimento marittimo Camillo Quaranta, ch'era stato sospeso dalle sue funzioni quando si scopersero le prevaricazioni di alcuni contabili.

— 30. — Il *Piccolo* di Napoli ha questa notizia:

«È giunto stamane il comm. Rossi, già prefetto di Catanzaro ed ora di Rovigo. Se siamo bene informati il comm. Rossi sarebbe chiamato ad occupare un posto importante nel ministero degli interni.»

CHIERI, 29. — Si sta rifacendo il Duomo, sotto la direzione dell'ing. Mella, e si sta rifacendo così e come lo costrussero nelle grandiose forme gotiche del 1000. Sarà una vera gemma dell'arte, che i forestieri amanti del bello, dovranno necessariamente visitare.

FROSINONE, 29. — L'onor. Indelli fece un discorso ai suoi elettori che gli diedero un banchetto a cui assistettero in gran numero. Venne spedito un telegramma di devozione al Re.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il *Moniteur* si mostra assai sorpreso delle ultime deliberazioni prese dalla Serbia. Le dice contrarie ad ogni logica, dovendosi ricordare che tre settimane addietro fu il principe Milan che chiese la pace.

Ora, quale interesse può avere oggi la Serbia a riprendere la lotta nelle condizioni stesse nelle quali vi aveva prima rinunciato? Ecco l'interrogazione alla quale il *Moniteur* non sa rispondere.

— I *Débats* ritengono non esser possibile il gettare all'Europa una sfida più audace di quella fattale dalla Serbia. Questa si serve di falsi pretesti per scusare un'azione colpevole, ed oggi tutti gli uomini imparziali dovranno convenire essere la Serbia, o meglio i militari che la dominano, i soli responsabili dei gravi eventi che minacciano la tranquillità dell'Europa.

— Il generale Pellissier, senatore dell'Alta Marna, ha pronunziato al concorso di Nogent un discorso, che finì con queste parole:

«Dopo i nostri immensi disastri, la Francia cercava spaventata una nuova via ed una base sicura di governo per rassettarsi.

«L'assemblea costituente, nata dalla volontà nazionale, ha tutto studiato. Impotente a ristabilire alcuna delle antiche forme governamentali, ha prescelta la repubblica, governo che, bisogna sperarlo, tra noi generi minori divisioni; e governo che ci deve riunire.»

— Scrivono da Tolone:

Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione della statua che la Francia eresse al suo illustre maresciallo Niel, sotto la presidenza del prefetto dell'Alta Garonna.

Una folla immensa assisteva alla cerimonia.

Parlarono alcuni membri della Camera, il generale Decours e il prefetto.

Il maresciallo Mac Mahon era rappresentato al suo illustre maresciallo Niel, sotto la presidenza del prefetto dell'Alta Garonna.

— La *Liberté* annuncia la partenza del signor Rouher per Arenenberg, ove trovava la famiglia imperiale Bonaparte.

SPAGNA, 29. — Un dispaccio da Madrid annuncia che i repubblicani Py Margall e Castelar hanno protestato contro il manifesto repubblicano-riformista di Salmeron e Zorilla. Castelar dichiara che quel programma è irrealizzabile, allarmante, assurdo. Il partito repubblicano spagnolo ha quindi tre frazioni: federalista, unitaria e riformista.

GERMANIA, 27. — Continua l'agitazione elettorale. I liberali ed i progressisti sono uniti per una lotta comune, ed hanno in un proclama manifestate le loro idee: i giornali dei due partiti fra loro concordi hanno già aperta la campagna.

AUSTRIA-UNGERIA, 28. — Lo *Standard* afferma che la politica, desiderata dalla deputazione, è di cacciare per forza i turchi dall'Europa, di invitare la Russia a far ciò e, se la Russia rifiuta, noi stessi, con o senza il consenso delle potenze, procedere a cacciare i turchi dal continente europeo. Non vi è soddisfazione concepibile che un ministro inglese, nell'attuale condizione degli affari, possa dare ad una domanda basata su sentimenti così smodati.

— 29. — La maggior parte dei giornali viennesi commenta l'articolo ufficiale della *Politische Correspondenz* a proposito della proclamazione del principe Milan re di Serbia. L'ufficio *Eremitenblatt* sostiene che il governo austro-ungarico colla sua attitudine recisa e con tali esplicite dichiarazioni si acquista un merito anche verso la stessa Serbia, precisando in tal guisa con tutta chiarezza la condotta che intende tenere di fronte a certe eventualità.

INGHILTERRA, 29. — Il *Times* scrive che i componenti la deputazione della *City* si recarono al ministero degli affari esteri, con la speranza di udire da lord Derby quali progetti avesse per proteggere i cristiani della Turchia. Ma furono delusi. Egli disse loro ciò che già sapevano, o piuttosto non disse loro neppure ciò che già avevano attinto da sorgenti di notizie meno auguste di quella del ministero degli affari esteri. Secondo il *Times*, la proposta di un governo autonomo locale delle provincie è la più vana faccenda, se questo governo debba essere applicato da ufficiali turchi, secondo i sistemi turchi ed è passato il tempo in cui gli insulti alla giustizia, commessi in Turchia, possano esser tollerati senza pericoli dall'Europa.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Abbiamo notizie scarsissime dal campo, e, secondo il solito contraddittorie: forse si tratta di combattimenti su due punti, in uno dei quali la vittoria sarà stata per i turchi, e nell'altro per i serbi.

Certo è che l'imbroglio della situazione si accresce: la politica della Russia desta diffidenze dappertutto. Da particolari informazioni desumiamo che a Belgrado si è già cominciato a formare una seconda brigata puramente russa, e la prima venne inviata sul teatro della guerra assieme ad un reggimento di cosacchi che ha preso il nome della principessa Natalia; in quadrato l'esercito della Morava, si pensa a fare altrettanto per quello dell'Ibar, e tutto si dispone per una campagna di inverno.

La *Nuova Torino* dice: Apprendiamo da buona fonte che tutta la cavalleria della guardia imperiale russa di guarnigione in Varsavia e dintorni, più due divisioni di cavalleria del 2° e 3° esercito, sono partite a marcia forzata verso la frontiera dell'impero. Ci si aggiunge che la divisione di

cavalleria scaglionata nelle vicinanze di Krasnystav le ha precedute.

— La *Gazzetta di Mosca* annuncia che a Sebastopoli spingonsi alacremente i preparativi.

Il *Nuovo telegrafo russo* dice, che in questi giorni venne sbarcato a Odesa un cannone Krupp di dimensioni colossali che fu trasportato a Oczakoff con treno speciale. Sette od otto batterie di cannoni Krupp sono pronte nei cantieri di Oczakoff.

Il giornale *Kronstadt* annuncia per la fine del mese l'arrivo nel Mediterraneo della corazzata *Pietro il Grande*.

La *Gazzetta del Don* riferisce, che il governo ordinò a Novoczerkavsk l'armamento immediato di tutti i cosacchi; 30,000 russi sono concentrati a Unghui sulla frontiera russo-rumena, e più di 10,000 volontari russi hanno traversato la Rumenia diretti per la Serbia.

— A Costantinopoli la sera del 25 ebbe luogo una rumorosa dimostrazione del vecchio partito turco in favore della guerra ad oltranza.

— L'*Araldo*, 1, narra:

«Notizie pervenute nella notte confermano il telegramma da Costantinopoli. I serbi subirono una completa disfatta ed il loro esercito trovò gravemente compromesso dalle mosse dei turchi, i quali sembrano siano riusciti a tagliar loro la ritirata al di là della Morava.»

— La *Neue Fraie Presse* ha il seguente dispaccio:

Parigi 29. Fa gran sensazione qui la notizia che, per ordine di Francesco Giuseppe, il conte Andrassy intimò alla Serbia, che se Milano assume il titolo di Re, il console Wrede ritirerà la bandiera austriaca e lascerà Belgrado.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre contiene:

Regio decreto 1 settembre che istituisce in Cuneo una Commissione conservativa dei monumenti.

Regio decreto 17 settembre che riorganizza i Commissariati generali dei dipartimenti marittimi.

Regio decreto 24 agosto che dichiara fondazione di studio sotto la vigilanza del ministero d'istruzione pubblica il legato fatto dal dottor Martino Tommasi, a beneficio dei giovani della borgata di Canè comune di Vione.

Disposizione nel personale dell'esercito, dei telegrafi, e nel personale giudiziario.

RESOCONTO

del Processo Boriani svoltosi nelle udienze del 16 settembre e seguenti presso la nostra Corte di Assise.

(Continuazione)

Udienza del 20 sett., ore 10.

Il Presidente fa entrare i testimoni citati per la giornata e fa loro l'ammonezione a mente di legge. Il Cancelliere dietro ordine dell'Eccellentissimo Presidente dà lettura del certificato di morte di Luigi Veronese che era citato quale testimone, e di un telegramma spedito dal pretore di Nocera col quale avverte la Corte come il signor Nicola Bruni sia indisposto ed impossibilitato a comparire all'udienza. Il P. M. chiede venga a suo tempo data lettura della deposizione del Veronese, e che previo accertamento sulla sussistenza della malattia del testimone commendatore Bruni sia delegato un giudice del Tribunale di Salerno ad assumerne la deposizione. Non essendovi opposizione da parte della difesa la corte delibera in conformità alle proposte del P. M.

Si continua poscia nell'audizione del teste conte Camerini.

Presidente. Fra lei e il Boriani avvennero mai transazioni, compromessi?

Teste. Transazioni niente. Venuto una volta da me il Fedarzon mi disse che avea comperato giudici ed avvocati. Io proposi allora che si facesse un arbitrato, arbitrato che poscia non potei accettare perchè la base dalla quale si partiva era che io fossi in colpa, il che in coscienza credo non poterlo dire.

Presidente. Il Fedarzon quale ingerenza ha avuto in tale affare?

Teste. Pareva fosse il procuratore del Boriani; non mi ha però mostrato né il mandato, né lettere di sorta.

Presidente. Non avrebbe ella in qualche occasione promesso di dare qualche cosa al Boriani?

Teste. Sì, più tardi dissi che avrei pagato dieci lire giornaliere al Boriani vita mia naturale durante.

Presidente. Com'è che questo non ebbe una conseguenza pratica?

Teste. Perché i Boriani rifiutarono. Per maggior dettagli si potrebbe interpellare su tale punto l'avv. Frizzerin. Io non conosco le ragioni del rifiuto.

Presidente. Ha mai promesso altro al Boriani?

Teste. Nell'altro dibattimento feci notare che quando avessi avuto un giudizio anche favorevole a me, pure avrei fatto stimare l'Orto e ne avrei passato l'importo ai Boriani.

Presidente. Dopo morto il Duca ha lei usato beneficenze speciali a Boriani?

Teste. Dopo la morte non mi pare; prima sì, provvidi un vestito al figlio maggiore, pagai un viaggio alla moglie.

Presidente. Ha avuto mai sgarbi dalla moglie del Boriani?

Teste. Continuamente improprii; io non li sentii, ma ciò mi venne detto da altri.

Pubblico Ministero. Il Duca quando si spiegò l'azione dei Boriani ha mai detto a lei che qualche rapporto lo unisse coi Boriani stessi?

Teste. Mai, la Barbara Verati anzi, ora defunta, dichiarò nel primo processo che egli non dovea niente a tale famiglia.

Pubblico Ministero. Il documento del settembre 1846 sa ella che fosse stato, o no firmato dal Duca?

Teste. Il Duca negava di aver assunto obblighi, e morendo non fece alcuna dichiarazione.

Pubblico Ministero. Era la moglie sola del Boriani che pedinava i suoi passi?

Teste. Quasi sempre sola e nei pressi della mia abitazione. Noto però che un giorno in cui partii per Vienna mi tenne d'occhio fino alla stazione.

Pubblico Ministero. Qual pensiero è nato in lei nei riguardi delle lettere anonime?

Teste. Ho giudicato dovessero partire da individui che avessero interesse a disturbarmi; la prima idea scattò sulla famiglia Boriani, ma poteva darsi che fossero altri, perchè molte volte sono fatto segno alle mire altrui.

Pubblico Ministero. L'arbitrato venne dopo o prima delle due sentenze conformi?

Teste. Dopo. Credo nell'autunno del 1874. L'offerta delle 10 lire al giorno fu fatta dopo che io dichiarai di non poter accettare l'arbitrato. Al Frizzerin avea dato incarico di andare fino alle 8 lire al giorno, ma poi gli lasciai fare.

Pubblico Ministero. Come c'entra in questi affari il Camerini?

Teste. Credo come consulente del del Callegari.

Avv. Rossi. Il duca Silvestro avea qualche particolare ragione per beneficiare i Boriani?

Teste. Lo ignoro.

Avv. Rossi. Crede che la firma apposta nel documento del settembre 1846 fosse del Duca?

Teste. Non potrei proferir parola.

Avv. Rossi. In quale senso prese la lettera di sfida?

Teste. N'ebbi l'impressione dello stordimento perchè non sapeva perchè mi si sfidasse.

Avv. Rossi. Durante l'altro procedimento ha mai avuto lettere anonime?

Teste. Non lo ricordo.

A questo punto viene data lettura del cartello di sfida spedito dai Boriani al Camerini, e di altre lettere relative al processo del 1867.

Avv. Rossi. Crede il Camerini che Boriani sia capace di scrivere lettere anonime quali sono quelle che figurano in questo processo?

Teste. Credo che su ciò dovranno giudicare i giurati.

Avv. Curti. Il Camerini dichiarò di non aver ricevuto lettere minatorie che dai soli Boriani. Io ho qui una lettera stampata da uno che si dice parente del Camerini e che è un venditore di zolfanelli. Chiederei ne venisse data lettura.

Pubblico Ministero. Ieri mi si fece eccezione per la lettura di documenti che erano stati depositati nel processo nel termine stabilito e cioè tre giorni prima del dibattimento; ed io a tale lettura rinunciai. Mi fa senso che oggi la difesa produca un documento e domandi ne venga data lettura. Ad ogni modo non faccio opposizione.

Avv. Curti. Io non domando grazie al Pubblico Ministero. Io non sapeva che il Camerini venisse qui a deporre cose contrarie a quanto risulta dai documenti, e gli è perciò che ora soltanto si presenta la necessità della lettura di tale lettera.

Il Presidente in forza del suo po-

tere discrezionale fa dar lettura della lettera del Giuseppe Franchelucci.

Presidente. Che cosa sa dire su tale proposito il Camerini?

Teste. Il Franchelucci si disse mio parente dopo la morte dello zio. Era forse un atto cavalleresco quello di smentirlo? Siccome però il Duca avea fatto un legato di Castel Bolognese per i parenti così io scrissi una lettera autorizzandolo a presentarsi all'Arciprete di colà per essere ammesso al beneficio, ma io non esaminai se fosse o no mio parente. In seguito però venne provato non essere mio parente e ciò colle fedeli di nascita della moglie dello stesso.

Presidente. Le portò mai molestia questo Franchelucci?

Teste. Mi scriveva sempre lettere alcune anche vibrato ma erano sempre sottoscritte da lui nelle quali sosteneva d'essermi parente. In seguito a sue reiterate istanze lo impiegar nell'azienda del Dazio a patto però che quando io avessi cessato da tale amministrazione egli dovesse procurarsi un altro impiego. Dopo terminata l'amministrazione gli dissi che non poteva più impiegarlo, continuai peraltro a passargli lo stipendio per altri 3, o 4 mesi.

Pubblico Ministero. Quando cessò l'amministrazione del Dazio?

Teste. Alla fine del 1875.

Pubblico Ministero. Nel 1874 doveva il Franchelucci?

Teste. Era impiegato alla sorveglianza sui dazi. Su tali circostanze potrebbe deporre il Fontebasso, che domanderei venisse assunto.

Il Presidente in forza del suo potere discrezionale dichiara che intendeva venire assunto come testimone anche il Fontebasso.

Accusato. Il conte Camerini sapeva che il Duca voleva condurre a Roma mia moglie, che allora era bambina. Egli conosceva le deferenze del Duca per mia moglie; e da quello ne venne il resto. (Continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Edilizia. — Fra le molte gentili adesioni all'idea da me esposta nel n. 208 del *Giornal di Padova*, 26 sett. p. p. mi giova, per una felice parola, trascrivere letteralmente la seguente cartolina postale.

Battaglia 27 sett. 1876.

«Caro amico. — Lessi nel Giornale il progetto per la rifabbrica che si sta per cominciare nella Via Pedrocchi, da voi sviluppato.

«Lo trovo ragionato, utile, decoroso.»

«Sarebbe una piccola galleria, a produrre un magnifico effetto, unitamente ad una grandissima comodità.

«Bravo Andrea! Dio voglia che venga favorevolmente accolto.

«Addio.

L'amico vostro A. ORLANDI.

La parola cui alludè a l'aver chiamato il portico proposto una piccola galleria, cosa questa per me tanto affascinante da spingermi a tentare tutto il possibile per tradurla in un fatto.

Bisogna però far presto e perciò propongo: di incaricare tosto un distinto ingegnere affinché entro il corrente mese presenti un piano con prospetto e dettagli d'un portico ricco che arieggi una modesta, utile, decorosa ed uniforme galleria, che partendo dall'Ufficio postale in Piazza Cavour, seguendo la Via Pedrocchi ed attraversando l'archivolto dell'Università, riesca sull'angolo del Gallo;

di accompagnare subito dopo il piano stesso alla nostra Giunta Municipale affinché il Consiglio emetta le sue deliberazioni in proposito;

di aprire infratanto subito una sottoscrizione pubblica per avere un fondo almeno di lire seicento per contribuire l'opera dell'ingegnere e qualche altra piccola spesa;

di fissare a lire dieci l'importo d'ogni azione ed a sessanta il loro numero;

di pubblicare colle stampe il nome degli oblatori e le offerte.

Le sottoscrizioni ed i versamenti contemporanei saranno eseguiti presso il banchiere Vason da oggi a sabato sette corr., in cui verrà chiusa la sottoscrizione predetta. Nel caso che spero incredibile, non si raggiungesse colle sottoscrizioni il detto importo saranno tosto restituite ai signoli oblatori le somme versate.

In tutto questo occorre però agire colla massima sollecitudine, altrimenti intrapresi su quella linea i lavori di ricostruzione, le nostre più buone intenzioni non servirebbero che a pavimentare più estesamente l'inferno.

G. A. Ferretto per un'azione L. 10.

Associazione nella Scuola Industriale femminile in Padova. Sono convocati i signori sottoscritti in assemblea generale per il giorno 6 ottobre p. v. ore 12 m. nella Sala della Società d'Incoraggiamento gentilmente concessa, per udire le comunicazioni del Comitato sull'esito delle ultime pratiche esperite in ordine al Verbale della precedente riunione, e deliberare lo scioglimento dell'Associazione od eventualmente per deliberare se sia da aggiungersi il titolo di cooperativa alla Società da istituirsi; ed in caso affermativo, riconoscere ed approvare il versamento delle quote Sociali ed il valore delle cose mobili proposte a conferirsi, modificare ed approvare definitivamente lo Statuto, e nominare gli amministratori.

Padova, 26 settembre 1876.

Il Comitato Promotore
Zigari fango. — Da parecchi giorni si è parlato di una inchiesta che doveva farsi sui zigari messi in distribuzione dalla Regia, e la classe dei fumatori si confortava nella speranza di non essere più avvelenata fumando materie schifose invece di tabacco.

Se il governo ha la buona intenzione di procedere all'inchiesta, ma ad una inchiesta seria, e non come tante altre che finiscono in zero, lo preghiamo a far presto, perchè ieri ci venne presentato un zigaro, che componevasi di quasi tutto fango, ricoperto da lieve involucro di pessimo tabacco.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 2 ottobre in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 pomeridiane i seguenti pezzi:
1. Marcia. *Meda e Tochon.* Li Causi.
2. Pout-Pouri. *Precauzioni.* Petrella.
3. Mazurka. *Bajadera.* Pagano.
4. Duetto. *Animali sonariti.* Gatti.
5. Polka. *Elena.* De Libero.
6. Concerto per clarino. *Don Pasquale.* Cavallini.
7. Valzer. Strauss.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta
N. 9 taschini di pelle.
Una chiave grande a doppia opera.
Un mantello da uomo, molto usato.
Un biglietto del Monte di Pietà.
Per la prima volta
Due cappelli di feltro, uno da uomo, l'altro da fanciullo.
Un anello da matrimonio.

Arbitri ministeriali. — Ci si dà per positiva la notizia che sabato, 30 settembre, giunse un decreto del ministero, che scioglieva il Consiglio Comunale di Cittadella.

Voce sinistra. — Oggi correva in città la notizia di un orribile misfatto commesso a Legnaro.

Non possiamo dare precise notizie. Si tratterebbe di un fratricidio.

Consiglio Comunale di Venezia. — Leggesi nel *Rimovimento*:

«A quanto dicono i portavoce del Governo, il nostro signor Prefetto sarebbe in via per Roma e non sarebbe andato a Vittorio come era stato annunciato.

Intanto v'ha chi insiste a credere essere già pronto il Decreto che scioglie il nostro Consiglio Comunale, — decreto che se non fu ancora pubblicato, lo si deve ad alcuni egregi cittadini i quali avrebbero dimostrato al Governo la sconvenienza di un simile atto.

«Chi sa che a Roma il sig. conte Sormanni-Moretti non trovi modo, ad onta dei più prudenti consigli, d'indurre il governo a quella deliberazione che — a quanto sembra — gli sta tanto a cuore.»

L'Imperatrice Eugenia. — Dal bonapartista *Gaulois* del 29 settembre riproduciamo con riserva la notizia che l'imperatrice Eugenia debba recarsi a Firenze verso il 5 ottobre.

Il monumento a Bellini da farsi in Catania è stato affidato all'illustre Monteverde, cui quel Municipio ha assegnato all'uopo lire. 150,000.

Disgrazia. — Il *Caffaro* di Genova narra il seguente luttuoso fatto:

Una gravissima disgrazia avvenne nella notte del 26 in quel di Albenga. La figlia del sindaco di detta città, graziosissima fanciulla di 13 anni circa, scivolò dal letto e nella caduta ebbe a battere colla testa su di un vaso da notte di sottilissima maiolica. Quel fragile recipiente si ruppe, ed uno dei suoi frammenti, acuminato, penetrò nella gola della sventurata fanciulla, lacerandole la carotide. In seguito a così grave ferita, dalla quale uscì in gran copia il sangue, la bimba rimase cadavere pochi momenti dopo della fatale caduta.

La città d'Albenga rimase profondamente commossa per questo luttuoso avvenimento.

Avvelenamento col fungo. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Un fatto straordinario ed altrettanto doloroso colpiva la famiglia dei fratelli Molinaro Giovanni e Paolo fu Antonio domiciliati nel comune di Ragogna, Borgo Villuzza.

Sei individui componevano la povera famiglia suddetta, e che precisamente sono: Molinaro Giovanni e Molinaro Lucia coniugi il primo di anni 53 e la seconda d'anni 52. Molinaro Anna d'anni 13, Molinaro Valentino d'anni 11 figli dei suddetti coniugi, e Molinaro Paolo fu Antonio d'anni 67 e la di lui moglie Congatti Pasqua d'anni 55. Questi nella sera del 19 andante cibavansi di funghi, che devonosi ritenere di qualità velenosa, atteso che tre di detti individui furono colpiti dalla morte cioè i coniugi Molinaro Giovanni e Lucia e la Congatti Pasqua.

La ragazza Anna giacce in grave pericolo, e gli altri due offrono alquanto speranza di salvezza.

Un gran furto. — Leggiamo nella *Liberté* di Parigi del 22:

Alcuni giornali del mattino hanno parlato d'un furto di dodici milioni che sarebbe stato commesso nel tragitto da Londra a Parigi. Secondo le nostre informazioni ecco esattamente il fatto:

Sei pacchi sopra tredici di valori diversi e specialmente di dollari americani, titoli russi ed egiziani, partiti da Londra l'altro ieri, furono rubati sul vapore che fa la traversata da Douvres a Calais. Ai pacchi rubati si sostituirono pacchi di carta straccia. Il furto ascenderebbe al valore di 600,000 franchi.

Il furto essendo stato commesso nelle acque inglesi, un'inchiesta è iniziata oltre Manica.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 29 e 30

NASCITE
Maschi n. 4 — Femmine n. 2

MATRIMONI
Gallo Angelo di Felice, bracciante, celibe, con Cardin Giuseppina, di Angelo, tessitrice, nubile.
Carraro Luigi fu G. anni, tutore, celibe, con Perotto Maria di Luigi, sarta nubile.

Seg. to Silvio fu Giuseppe, agente privato, celibe, con Pin Maddelena fu Antonio, sarta, nubile.

MORTI
Baccain Francesco fu Domenico, di anni 72, giov. go, vedovo.
Bortolin Miozzo, Margherita fu Sante, di anni 72, cucitrice, vedova.
Pengo Carlo di Benvenuto, d'anni 1 e mesi 18.
Parise Caterina fu Melchiorre, di anni 78 e mesi 9, domestica, nubile.
F. bbris Bordin Teresa fu Antonio, di anni 80, inustriante, ved. a.
Bertocco Maddalena Antoni, di Giovanni, d'anni 23 e mesi 5 cucitrice, nubile.
Ton lini Alessandro fu Bartolomeo, di anni 42, facchino, coniugato.
Fogarin Michele fu Domenico di anni 46, fabbro, celibe.
Spinetti Antonio fu L. r. uzo, di anni 80, civile, celibe.

Tutti di Padova.
Tre bambini degli Espoti.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

| | | | | | |
|---------|-----|-----|-----|-----|-----|
| VENEZIA | 58. | 81. | 2. | 77. | 40. |
| BARI | 21. | 73. | 4. | 32. | 38. |
| FIRENZE | 62. | 55. | 34. | 15. | 81. |
| MILANO | 5. | 14. | 25. | 23. | 41. |
| NAPOLI | 16. | 72. | 2. | 73. | 65. |
| PALERMO | 31. | 36. | 50. | 63. | 58. |
| ROMA | 84. | 55. | 81. | 38. | 9. |
| TORINO | 54. | 72. | 36. | 42. | 56. |

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMO di Padova
3 ottobre

A mezzogiorno vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 49 s. 11.2
Tempo med. di Roma ore 11 m. 51 s. 38.3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

| | | | |
|-----------|------|------|------|
| 1 ottobre | Ore | Ore | Ore |
| | 9 p. | 3 p. | 9 p. |

Barom. a 0° — mill. 751.5 751.4 752.5
Termomet. centigr. 20.1 25.0 +20.1
Ten. del vag. aeq. 14.59 9.90 0.25
Umidità relativa... 82 42 53
Dir. e for. del vento SSO, 2 SO 3 SO 1
Stato del cielo... nuv. ser. ser.

Dal mezzodi del 1° al mezzodi del 2°
Temperatura massima = + 24.8
minima = + 14.8

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti è diretta dall'artista Borisi, rappresenta: *Il cavaliere di spirito* di C. Goldoni, con farsa. — Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

A Velletri sabato fu proditoriamente assassinato il maresciallo dei carabinieri comandante quella stazione. Gli autori dell'assassinio sono tuttora sconosciuti.

Si parla di un'amnistia che il governo sarebbe per accordare a tutte le contravvenzioni alla legge sul macinato.

Alcuni giornali hanno annunziato che il comm. La Francesca si dimetterà o stia per dimettersi dal posto di segretario generale del Ministero di grazia e giustizia. Questa notizia non ha alcun fondamento. Il comm. La Francesca, approfittando del ritorno in Roma del ministro Mancini, il quale provvede con somma alacrità alla regolare spedizione di tutti gli affari del suo Ministero, si è recato per pochi giorni in famiglia per cercarvi riposo dalle sue fatiche. Ma egli sarà ben presto di ritorno a Roma, e riassumerà il suo ufficio. (Diritto)

CORRIERE DELLA SERA

2 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1 ottobre

E di che altro potrei io oggi parlarvi se non del fatto che tutta la cittadinanza di Roma rattrista e che addolorerà quanti hanno in pregio la virtù, la scienza, il patriottismo, l'ingegno? La notizia della morte di Erminia Fuà Fusinato, propagata ieri dopo il pomeriggio, ha prodotto la più dolorosa sorpresa, poichè appena si sapeva dagli amici della famiglia che l'illustre donna fosse ammalata. Reduce alla capitale da pochi giorni, non in ottimo stato di salute, ella fu presa da acuta bronchite, la quale, complicandosi colla miliare, ha rapito ad una egregia famiglia la migliore delle madri, all'Italia una fra le più gloriose sue figlie.

La morte di Erminia Fuà Fusinato non è il lutto d'una famiglia sola, nè soltanto dei molti famici ed ammiratori di lei, ma di ogni anima colta e gentile, di ogni cuore atto ad apprezzare le doti insigni della letterata, della educatrice, della cittadina. Su quella donna ammirabile la soavità del cuore sposavasi alla vastità dell'intelletto e la coltura della mente splendidamente congiungevasi alla bontà dell'animo, alla grazia dei modi.

Un illustre educatore italiano dicevami ieri, colle lagrime agli occhi che l'Italia aveva perduto la migliore delle maestre e si augurava che la virtù degli esempi lasciati da Erminia Fuà Fusinato produca quei frutti che copiosi essa avrebbe raccolti se il destino non l'avesse sì presto alla istruzione rapita.

Lo strazio della famiglia Fusinato è indescrivibile e all'acerbità di tanto dolore, alla gravità della immensa sciagura non so quale conforto potrebbe esser recato, ove non sia il profondo, vivo rammarico di tutti gli italiani che hanno un culto per le glorie della nazione.

Il funerale sarà senza dubbio splendido: il Municipio di Roma, il governo, quanto v'ha di meglio alla capitale saranno rappresentati alla mestissima cerimonia, che avrà luogo domani.

Io vorrei a lungo parlarvi dei meriti della postessa, dei pregi della educatrice, delle virtù della donna, ma m'immagino che il vostro giornale vorrà dedicare alla memoria della illustre estinta un cenno meno incompleto di quello che io potrei fare, in tanta ristrettezza di tempo e sotto l'impressione del profondo dolore che provo.

Nella politica poche novità. Le complicazioni estere preoccupano vivamente l'opinione pubblica e il governo e potranno forse esercitare sulla politica interna una decisiva influenza. Ieri sera partì per Firenze il presidente del Consiglio in compagnia dell'onor. Corradi. Questi si recherà per qualche dì in Lombardia. L'onor. Depretis ritornerà domani.

Il decreto per le elezioni generali si pubblicherà il 7 corrente, ma potrebbe anche succedere che le complicazioni estere facessero sospendere l'esecuzione della deliberazione di sciogliere la Camera. Ieri si tenne, prima della partenza dell'onor. Depretis, un consiglio dei ministri e l'onor. Melegari comunicò nuovi gravissimi dispacci da Vienna, Costantinopoli e Belgrado. Sono attesi qui di ritorno gli ambasciatori di Germania e di Francia.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

In Rumenia si è molto preoccupati della situazione. Si desidererebbe infinitamente la pronta conclusione della pace. Il disseto all'interno, il triste stato delle finanze, la qualità delle forze militari e la mancanza di qualunque appoggio straniero espongono la Rumenia ai maggiori pericoli, qualora la guerra turco-serba dovesse tramutarsi in europea.

I treni speciali che passano per questo paese e che hanno già trasportato in Serbia migliaia di Russi, l'incarico ricevuto dall'attuale Console greco di notificare al proprio governo tutti i greci qui residenti col loro numero e co' loro averi, tutti questi fatti inquietano gli ottimisti.

La Società delle ferrovie Rumenie ha incassato in questi ultimi tempi, per trasporto di volontari, 400,000 lire.

Il Ministro presidente Giovanni Bratianu andrà a Livadia a parlare collo Czar delle Russie. A Bukarest si è in grande ansietà sulla politica che dovrà seguire il governo rumeno. Negli ultimi tempi ebbe luogo anche un vivo scambio di note fra il Ministro degli esteri rumeno e la Porta, il quale ha dato molto da pensare a quei circoli politici.

Il corrispondente polacco così riassume le condizioni di pace proposte alla Porta dalle potenze. Riguardo alla Serbia ed al Montenegro si domanda in generale *statu quo ante bellum*; un protocollo sottoscritto dalle potenze deve obbligare la Porta ad assicurare alla Bosnia ed all'Erzegovina un'autonomia locale amministrativa tale che la popolazione ottenga con ciò il diritto di controllare gli impiegati e d'impedire l'arbitrio; le riforme da proporsi ai Bulgari devono essere discusse nei loro dettagli.

Della creazione di nuovi stati tributari non si parla neppure. La Porta avrebbe accettato in principio tali proposizioni, insiste peraltro sul cambiamento della parola *autonomia* in *riforme*. Per ciò che riguarda le garanzie la Porta ha additato la formazione del Consiglio nazionale da essa proposto che contiene in sé ogni possibile garanzia.

TELEGRAMMI

Pest, 28.
Nemzeti Hirnap si lancia contro gli ottimisti, i quali credono che la Serbia possa fare qualche cosa senza il previo consenso della Russia. La questione secondo questo foglio non è altro se non di sapere quando la Russia getterà la maschera. L'*Hirnap* constata che il primo sparo di cannone per solennizzare l'incoronazione di Milano a Re sarebbe il segnale della guerra fra l'Austria e la Russia. L'arrivo del corriere di gabinetto russo colla lettera autografa dello Czar da Vienna è atteso a far apparire la situazione ancor più oscura. La cosa dev'essere ben matura quando i Monarchi entrano in rapporti immediati.

Costantinopoli, 27.
La commissione spedita a Filippopoli lavora con gran zelo nel suo compito. Le case atterrate vengono riedificate. Il bestiame rubato è restituito e vengono distribuiti sussidi.

Pera, 28.
Telegrammi da Alexinatz annunciano che fino da ieri i serbi hanno ripreso le ostilità su tutta la linea della Morava. La risposta ufficiale della Porta alle potenze verrà data sabato o domenica. La seduta straordinaria del consiglio avrà luogo domenica.

Semlino, 28.
Nei circoli bene informati di Belgrado, circola la voce che il console Kwarzoff ricevette dal governo russo l'incarico di eccitare Cernajeff a deporre il comando. Cernajeff si rifiutò di aderire a questo comando.

Pansowa, 28.
Da una notizia proveniente da Deligrad al Principe apprendesi che il generale Cernajeff accusa i montenegrini di aver violato l'armistizio. Nel primo giorno dell'armistizio i montenegrini, vestiti da artiglieri, passarono dall'allegione di Massa Urbitza agli avamposti turchi, contro ai quali spararono colpi di fucile. I turchi risposero a questo attacco con fuoco di cannone, dopo di che i montenegrini si ritirarono non senza aver ucciso parecchi turchi. I montenegrini ripeterono questo gioco per tre giorni, dopo di che i turchi violarono, dalla loro parte l'armistizio. Cernajeff voleva punire i montenegrini colpevoli, ma non lo poté perchè essi erano stati spinti, all'assalto da Urbitza stessa.

Il ministro della guerra serbo N. Kolic è tornato questa notte a Belgrado. È adiratissimo contro Cernajeff ed il suo esercito, che chiama un'orda selvaggia ed indisciplinata.

Dalle quattro del mattino si ode da Alexinatz un forte cannoneggiamento.

I serbi hanno ieri riaperto le ostilità con un generale attacco sulle truppe turche presso Alexinatz. Il combattimento durò 12 ore, dopo di che i serbi si ritirarono, non senza lasciar sul terreno parecchi morti e feriti. Nel campo turco si crede che serbi abbiano chiesto l'armistizio solo per aver tempo di condurre ad Alexinatz le forze militari disponibili ancora.

Il console inglese esprime con parole energiche a Ristic il malcontento del suo governo pel rifiuto dell'armistizio. Egli dichiarò in nome di Derby che la Serbia per prima desiderò l'armistizio: ora respingendolo essa non merita più le simpatie dell'Inghilterra, sul cui appoggio non può più calcolare.

D spacci della guerra

LONDRA, 1. — La Corrispondenza *Reuter* telegrafa da Belgrado 30: «Ieri i turchi attaccarono Horvatovich. Ignorasi il risultato.

«I serbi attaccarono i turchi a Tressita impedendo la spedizione di munizioni a Nissa.»

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 1. — È sorta una divergenza fra Ristic e Milano. Ristic voleva un armistizio e il principe si oppone. Ristic si dimise, quindi ritirò le dimissioni.

PARIGI, 2. — Il Consiglio dei ministri di martedì stabilirà l'epoca della convocazione della Camera.

ATENE, 1. — Ebbe luogo un meeting di circa 800 persone.

Pappavogopulus, Corcius e Dumas, esposero la situazione intollerabile della provincia greche di Turchia; espressero il rammarico che le potenze nel progetto di pacificazione d'Oriente mettano in disparte gli interessi e la giusta pretese di questa provincia, e creino una legge-gliustizia fra le provincie greche e slave: i greci sono ricompensati coll'oblio dei servizi resi alla pace e conformemente al desiderio della potenza.

Gli oratori esortarono i greci a completare i preparativi e a tenersi pronti ad ogni evento: i discorsi furono acclamatissimi.

PARIGI, 2. — I risultati conseguiti dalle elezioni di ieri, sono i seguenti:

I candidati repubblicani *Ferrari e Milcent* vennero eletti ad Embrano e a Cambrai; i candidati bonapartisti *Peyrusse e Tron*, la cui elezione era stata annullata, furono rieletti a Saint-Gaudens.

Bariolomeo Moschin, gerente responsabile

N. 127. I. 330
ISTITUTO TECNICO PROVINCIALE DI PADOVA

Esami di Licenza di ammissione e riparazione nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1875-76.

Gli esami di Licenza incominciano il giorno 16 del corrente Ottobre alle ore 8 ant. e il giorno 23 corr. quelli di riparazione e di ammissione ai corsi II, III e IV.

Gli esami di ammissione al I corso, per gli aspiranti non muniti del diploma della licenza tecnica, avranno luogo il giorno 27 e successivi.

Gli aspiranti agli esami di ammissione dovranno produrre, prima del giorno 20, alla Presidenza dell'Istituto un'istanza su carta da bollo corredata:
A) del certificato di nascita e di vaccinazione, coll'indicazione precisa del domicilio;
B) del certificato di studi percorsi, o della dichiarazione di maestro privato che comprovino la sufficiente preparazione dell'allievo a detti esami.
La distribuzione delle materie, e l'ordine degli esami sarà affisso all'Album dell'Istituto.
Padova, 4 Ottobre 1876.
Pel Presidente della Giunta
G. TRIESTE.

P. BUSSOLIN di VENEZIA
con unico deposito in Padova presso **Sebastiano Casale**

Fabbrica tappeti, stuoie, corse e nettapedi (uso inglese) di

COCCO
raccomandabili specialmente per Alberghi, Collegi, Studi, Sale da pranzo, Piani terreni, Case di campagna, Ospitali, Teatri, Scale, Corridoi ecc. ecc.

Questo articolo non teme confronti per la sua lunga durata, e perchè ripara, meglio di qualunque altro, dal freddo e dall'umidità.

I prezzi sono eguali a quelli di Venezia (dove esiste la Fabbrica) con la sola aggiunta del 3 0/0 per le spese di trasporto. 18 433

Mancia di L. 60

chi avesse trovato e portasse alla Direzione del *Giornale di Padova* un biglietto nominale di paggio di **oggetti preziosi al Monte di Pietà di Venezia** in data 29 settembre 1875 N. 23454.

D'affittarsi
PER LIRE 450 ALL'ANNO.

APPARTAMENTO
in il Piano composto di 6 locali in Piazza dei Frutti, Via Boscariere. L'applicante si rivolga allo Studio A. SCALFO in Piazza dei Frutti. 1-881

D'affittarsi

APPARTAMENTO
signorile

d'affittare pel p. ottobre in vicinanza del Prato della Valle e del Santo. Chi volesse applicarvi, potrà rivolgersi per informazioni al sig. G. B. Randi cartolaio in Via Pedrocchi. 24 728

D'affittarsi

Casa Via S. Francesco, N. 3769. Casino. Via Savonarola, N. 4953. Casa Via dell'Arco N. 990. Bottega con 3 locali Via Soccorso, N. 3970. Casata o Bottega Via Soccorso, N. 3972. Casata e Bottega, Via Soccorso, N. 3973.

Rivolgersi all'avvocato G. Angelo Levi, Via Turchia N. 537. 2 823

D'AFFITTARE

BOTTEGA
CON SOVRAPOSTO LOCALE in Via Università

Rivolgersi alla Ditta G. B. RANDI

Casa grande

d'affittare con corte giardino, scuderia, rimessa dietro la chiesa di S. Daniele. Per le trattative rivolgersi al mezza Taboga via S. Francesco. 22-774

CEMENTO

DELLA PORTA DI FRANCIA
Grenoble
Per vitare le contestazioni, vedere l'annuncio in 4° pagina.

Atti Ufficiali
N. 1777-2131 Div. V. 3818
COMUNE DI PADOVA

Avviso di Concorso
Visto il disposto dagli Art. 21 e 27 del nuovo Regolamento per i Medici Chirurghi Comunalmente deliberato dal Consiglio Comunale nelle Sedute 10 e 28 Luglio n. c. ed approvato da questa Deputazione Provinciale giusta Decreto Prefettizio N. 8 andante N. 2573 7997.

Si dichiara aperto il concorso a tutto il mese di Ottobre p. v. alle otto Condotte Medico-Chirurgico-Ostetriche di questa Città descritte nella sottogosta Tabella.

L'onorario fissato per ciascuna di dette Condotte è di annue L. 1200 (milleduecento) con diritto a pensione, secondo le norme stabilite dalla Legge 11 Aprile 1874 N. 731 sulle pensioni e dal Regolamento suddetto.

Gli obblighi relativi trovansi specificati nel citato Regolamento che sarà osteso in presso questo Municipio Divisione V.

Coloro che venissero nominati dal Consiglio Comunale dovranno assumere imprescindibilmente il loro ufficio nel giorno 1 Gennaio 1877 e dovranno stabilire la loro abitazione nel Circondario rispettivo e possibilmente nel centro dello stesso.

I concorrenti che devono essere cittadini, italiani dovranno produrre le loro istanze di concorso al protocollo di questo Municipio entro il termine prefissato, col corredo dei seguenti documenti:

A) fede di nascita;
B) fedine politico-criminali;
C) diplomi di laurea in Medicina e Chirurgia e del grado di Ostetrica, rilasciati da una Università del Regno;
D) attestazione all'innesto vaccino;
E) certificato medico col quale sia assicurato che la buona salute dell'aspirante lo renda capace a sostenere le fatiche inerenti al posto;
F) attestazione di aver fatto una lodovole pratica biennale in un pubblico Ospedale del Regno, con effettive pre-

stazioni e non con semplice frequentazione; oppure di aver coperta lo- dovamente, per un triennio almeno, una Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica in un Comune di qualche importanza, o di aver sostenuto un esercizio privato esteso, onorevole ed almeno decennale;

G) potranno essere ammessi tutti quegli altri documenti che valessero a dimostrare qualsiasi servizio o bene- merenza.

Gli aspiranti dovranno inoltre: **pre- stare** nell'istanza a quale delle Condotte intendano concorrere; **accertare** di non averi impedimento alcuno ad assumere l'esercizio col 1 Gennaio 1877, ed **in- dicare** frattanto il domicilio da loro eletto in questa Città, per le occorrenze par- tecipazioni e per la restituzione dei do- cumenti prodotti.

Le istanze di concorso e gli allegati relativi dovranno essere muniti delle uniche da bollo stabilite dalla Legge. Non saranno prese in considerazione quelle istanze che manessero dei do- cumenti e delle dichiarazioni sopra ac- cennate.

I Medici-Condotte attuali che intendono concorrere sono dispensati dall'allegare all'istanza i documenti sopra indicati. Padova, 11 18 Settembre 1876.
L'Assessore Anziano
PICCOLI

TABELLA descrittiva le Condotte Medico-Chirurgico-Ostetriche cui riflette il concorso.

| Numero Progressivo delle Condotte | Parrocchie comprese nel Circondario di ogni Condotta |
|-----------------------------------|--|
| I | Ognissanti |
| II | S. Sofia ed Eremitani |
| III | S. Francesco |
| IV | S. Giustina e S. Croce |
| V | Servi-Torresiuo e Filipinai |
| VI | Carminè e S. Andrea |
| VII | S. Nicolò e S. Benedetto |
| VIII | Cattedrale |

R. PREFETTURA DI PADOVA
Avviso

Nel giorno di Venerdì 20 ottobre anno corrente alle ore 11 nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità Generale dello Stato, si procederà all'appalto, col metodo di estinzione delle candele per la delibera di riduzione di locali, di costruzione d'una muratura di cinta, e di una fogna nello Stabilimento Carcerario detto dei Paolotti in Padova.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta ed il tipo sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio di Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 20 Marzo 1875 approvata di L. 8280 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto dell'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà in L. 100 in Caricelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 250 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di Sabato 4 Novembre prossimo venturo.

Il deposito per concorrere all'asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'autorità che presiede l'asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 lavorativi dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in quattro rate, le prime tre in corso di lavoro, e la quarta dopo l'approvazione del collaudo, nella quale seguirà il pareggio dell'importo, bene inteso con deduzione del ribasso d'asta, e sotto le

condizioni dei Capitolati speciali per l'appalto, e dei Capitolati Generali per i lavori pubblici dello Stato.
Padova, li 29 Settembre 1876.
Il Segretario
L. BALBI

AI PROPRIETARI di case e campagne

AVVISO
Per facilitare il mezzo di far conoscere tutti gli Stabili in vendita, o d'affittare, l'Amministrazione del Giornale mette a disposizione dei signori Proprietari per il mese di settembre p. v. la 6ª colonna nella 3ª pagina del Giornale ad un prezzo di favore. Ogni avviso quindi che non oltrepasserà lo spazio di 10 linee sarà inserito per sole L. 1.50 per una volta, e L. 1 se ripetute. Con questo modo i signori Proprietari avranno il vantaggio, con poca spesa, di una straordinaria pubblicità, dalla quale potranno ritrarne molto vantaggio.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE
Espositi analiticamente ai suoi scolari

CASALE SEBASTIANO DI QUI
Una combinazione commerciale mi pone in grado quest'anno di vendere il mio **assortimento tappeti lana** per stanze a **PREZZI DI FABBRICA**. Ve ne sono tessuti a due facce, cordolati, vellutati, nazionali ed inglesi, nonché i tanto apprezzati di Scozia tutta lana.

Così per un vantaggioso acquisto fatto in blocco, di **stoffe lana** da mobili dette **PEKINADE** le posi in vendita col 25 a 30 per cento più a buon mercato del prezzo corrente.

Ricordo ancora l'**assortimento Popeline** rigati che valgono Cent. 50 al metro ed altri con riga satinè da L. 2. Ora vendo i primi a Cent. 60 ed i secondi a L. 1. 1.10, 1.20 e 1.30.

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA (CREMONALE)

Per evitare le contraffazioni, esigete espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Delune & C.** in grandi caratteri.

Esigete egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Dumoulin & Viallet, J. Arnaud, Vendre & Carrière P. & E. Aligned frères, Dupuy de Bordes & C.** Assomarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delune & C.** dall'altro.

PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT
PARIGI

31-230 Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi olei

NOTIZIE DI BORSA
Firenze 30 2

| | | |
|-------------------------------|--------|---------|
| Rendite italiane | 77 40 | 76 90 |
| Oro | 21 5 | 21 53 |
| Londra tre mesi | 27 00 | 27 -- |
| Francia | 107 25 | 107 40 |
| Prestito Nazionale | 49 -- | 49 -- |
| Obbl. regii tabacchi | 812 -- | 814 -- |
| Banca nazionale | 2000 | 1988 -- |
| Azioni merionali | 340 | 340 -- |
| Obbl. meridionali | 231 -- | 232 -- |
| Banca Toscana | 912 | 962 -- |
| Credito mobiliare | 616 | 654 -- |
| Banca generale | -- | -- |
| Banca italo german | -- | -- |
| Rendita godibile dal 1 luglio | 79 15 | 79 15 |
| Parigi | 29 | 30 |
| Prestito francese 5 0 0 | 106 17 | 106 15 |
| Rendita francese 3 0 0 | 71 75 | 71 87 |
| id. 5 0 0 | 50 0 | 50 0 |
| id. italiana 5 0 0 | 74 15 | 74 05 |
| Banca di Francia | -- | -- |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie lomb. ven. | 171 -- | 170 -- |
| Obbl. Ferr. V. E. 1866 | 236 -- | 237 -- |
| Ferrovie Romane | 250 -- | 250 -- |
| Obbligaz. | 237 | 237 -- |
| Obbligaz. lomb. e | 242 | 244 -- |
| Azioni regie tabacchi | 25 22 | 25 21 |
| Cambio sull'Italia | 71 8 | 7 -- |
| Consolidati inglesi | 96 18 | 96 7 8 |
| Turco | 13 42 | 12 80 |

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ
ALLA COPEINA

Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.

NOTAZIONE—Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta BERTHÉ non contengono Copeina.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Vivanti e Bezzi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiatà e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.

4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 60
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . 65

1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . 80

800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . 85

2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . 12

1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . 24

LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . 170

TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . 50

FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . 35

WATERASSI di crine vegetale . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale ad assegno
a Volonté Giuseppe
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 20 p. 100
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 33 127

La Ditta Giuseppe Volonté qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. ACHILLE MANGONI né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

| | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
|--|----------|-------|-------|-------|-------|-------|----|
| Rendita Italiana god. 1 luglio | 80 23 | 80 40 | 80 50 | 80 50 | 80 30 | 79 80 | |
| Prestito 1866 | 51 -- | 51 -- | 51 -- | 51 -- | 51 50 | 51 -- | |
| Pezzi da 20 franchi | 21 58 | 21 57 | 21 55 | 21 54 | 21 56 | 21 58 | |
| Bonnie di Genova | 84 60 | 84 50 | 84 50 | 84 50 | 84 70 | 84 80 | |
| Fiorini d'argento V. A. | 2 28 | 2 28 | 2 28 | 2 28 | 2 28 | 2 28 | |
| Banconote Austriache | 2 24 | 2 24 | 2 24 | 2 24 | 2 24 | 2 24 | |
| Listino dei Grani dal 24 al 30 settembre 1876. | | | | | | | |
| Frumento da pistore vecchio | L. 28 80 | | | | | | |
| id. nuovo | 28 -- | | | | | | |
| detto mercantile vecchio | 28 -- | | | | | | |
| id. nuovo | 28 80 | | | | | | |
| Frumentone piglietto vecchio | 20 -- | | | | | | |
| id. nuovo | 18 40 | | | | | | |
| Frumentone giallone vecchio | 18 80 | | | | | | |
| detto id. nuovo | 16 40 | | | | | | |
| detto nostrano vecchio | 18 80 | | | | | | |
| detto id. nuovo | 15 40 | | | | | | |
| Segala | 19 20 | | | | | | |
| Avena nuova | 20 -- | | | | | | |

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
CESSIONI — Ceza Cesare e Comp. fabbrica nastri, Specola. — Guesaldi Nicola pizzicagnolo Via Teatro S. Lucia N. 386.

PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, cioè che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A.

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 2º, il. Lire UNA

Ferrovia VICENZA-THIENE-SCHIO

| Kilometri | 1 OMNIBUS | | 3 MISTO | | 5 OMNIBUS | |
|----------------------|-----------|------------|------------|-------------|------------|-------------|
| | ant. | post. | ant. | post. | ant. | post. |
| Partenza da Schio | 8.10 ant. | 8.10 post. | 11.45 ant. | 11.45 post. | 14.40 ant. | 14.40 post. |
| Arrivo a Thiene | 8.28 | 8.28 | 11.35 | 11.35 | 14.58 | 14.58 |
| Partenza da Thiene | 8.31 | 8.31 | 11.41 | 11.41 | 15.01 | 15.01 |
| Arrivo a Dueville | 8.49 | 8.49 | 12.01 | 12.01 | 15.19 | 15.19 |
| Partenza da Dueville | 8.54 | 8.54 | 12.07 | 12.07 | 15.24 | 15.24 |
| Arrivo a Vicenza | 9.21 | 9.21 | 12.38 | 12.38 | 15.50 | 15.50 |
| 2 OMNIBUS | | | | | | |
| Partenza da Vicenza | 7.50 ant. | 7.50 post. | 11.00 ant. | 11.00 post. | 14.00 ant. | 14.00 post. |
| Arrivo a Dueville | 8.21 | 8.21 | 11.43 | 11.43 | 14.51 | 14.51 |
| Partenza da Dueville | 8.26 | 8.26 | 1.31 | 1.31 | 15.57 | 15.57 |
| Arrivo a Thiene | 8.46 | 8.46 | 2.14 | 2.14 | 17.17 | 17.17 |
| Partenza da Thiene | 8.52 | 8.52 | 2.20 | 2.20 | 17.23 | 17.23 |
| Arrivo a Schio | 9.12 | 9.12 | 2.43 | 2.43 | 17.43 | 17.43 |

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

STAZIONI

| | ORDINARI | | | ANDATA E RITORNO | | MEZZI BIGLIETTI per fanciulli dai 3 ai 7 ann | | |
|-----------------------|----------|------|------|------------------|------|--|------|------|
| | I | II | III | I | II | I | II | III |
| Da Vicenza a Dueville | 1.38 | 0.99 | 0.68 | 2.40 | 1.60 | 1.10 | 0.70 | 0.50 |
| Da a Thiene | 2.30 | 1.60 | 1.10 | 3.80 | 2.70 | 1.80 | 1.20 | 0.85 |
| Da a Schio | 3 -- | 2 -- | 1.27 | 5.00 | 3.40 | 2.20 | 1.55 | 1.05 |
| Da Dueville a Thiene | 0.70 | 0.45 | 0.35 | 1.60 | 1.15 | 0.85 | 0.50 | 0.40 |
| Da a Schio | 1.40 | 1.00 | 0.70 | 3.40 | 2.50 | 1.60 | 1.10 | 0.75 |
| Da Thiene a Schio | 1 -- | 0.75 | 0.55 | 1.80 | 1.30 | 0.95 | 0.65 | 0.40 |

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.

Padova - Presso i principali Librai - Padova

Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco
NELL'EREMO DI RUA EUGANEA
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII
Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.